



## COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

### Verbale seduta Commissione 6 Marzo 2017

approvato nella seduta del 28/03/2017

Il giorno **6 marzo 2017 alle ore 16,30** si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione n. 5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio" per l'esame del seguente o.d.g. :

#### 1. Esame DUP e proposta Bilancio di previsione Comune di Ravenna 2017/2019 – parte investimenti.

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Alberghini Massimiliano	-	Alberghini	SI'	16.20	19.15
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	SI'	16.20	19.15
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	SI'	16.20	18.30
Bucci Maurizio	-	La Pigna	SI'	16.20	19.15
Casadio Michele	-	Partito Democratico	SI'	16.20	19.15
Gardin Samantha	-	Lega Nord	SI'	16.20	19.15
Mingozzi Giannantonio	-	Partito Repubblicano It.	SI'	16.20	18.00
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	SI'	16.20	19.15
Quattrini Silvia	-	Partito Democratico	SI'	16.20	19.15
Rambelli Gianluca	-	Sinistra per Ravenna	NO	/	
Sutter Raffaella	-	Ravenna in Comune	SI'	16.20	19.15
Tardi Samantha	-	CambieRà	SI'	16.20	19.15

I lavori hanno inizio alle ore 16.20

Introdotta brevemente dal Presidente della Commissione, **Samantha Gardin**, l'assessora **Valentina Morigi**, ricorda che la strategicità del DUP sta proprio nella possibilità di misurabilità degli obiettivi; con tale strumento, infatti, si possono valutare con rigore i singoli programmi, le singole azioni, i singoli obiettivi che ogni assessorato, ogni servizio ha intenzione di porre in essere nell'arco del 2017.

**Ruggero Stabellini** ricorda che nel precedente incontro non si è parlato in particolare di bilancio, limitandosi a presentare le due delibere di natura tributaria; poche ore fa è stato trasmesso il nuovo testo della delibera riguardante la modifica del Regolamento sulle entrate tributarie, che tiene conto delle modifiche suggerite in Commissione venerdì 03 marzo u.s., concernenti, più precisamente, l'eliminazione della fideiussione oltre una certa soglia e l'introduzione di un' ulteriore fascia di rateizzazione per 36 rate per gli importi tra 10 mila 001 e 20 mila euro.

E' stata descritta pure la delibera che interessava i cosiddetti immobili merce.

**Alberto Ancarani** pone una prima domanda relativa a quello che, prima o poi, anche a Ravenna si riuscirà ad avere, vale da dire il “famoso” bilancio consolidato. (**Stabellini**: “sì, a settembre”); ciò premesso il Consigliere vorrebbe meglio comprendere perchè si continui a considerare ACER un ente non strumentale, a differenza di quanto fa Bologna, che è uno dei Comuni rientranti nella sperimentazione del consolidato.

Un altro quesito riguarda le Fondazioni di cui deteniamo la maggioranza: ad esempio, RavennAntica viene definita in alcuni punti RavennAntica appunto, ma in altri Fondazione Parco di Classe, è la stessa cosa? “Sì”, risponde **Stabellini**.

Allora si usi sempre lo stesso termine.

Anche nel caso di queste Fondazioni risulta difficile definirle enti strumentali; nel consolidato “vedremo” i bilancio relativi prima e più spesso e ci si augura, da settembre, di andare in quella giusta direzione.

Dai documenti, sembra emergere, almeno sulla carta la presenza di un interessante tesoretto, relativo al gettito da IMU, legato alle piattaforme, oltre a un aggio notevole sul punto da pagare a Ravenna Entrate, ma l'elemento oggettivo è la disponibilità di una entrata, quest'anno, depurata dagli aggi, che si aggira su cifre assai elevate: in questa prospettiva, abbiamo, certo, una entrata una tantum, ma perchè non provare ad “abbassare l'abbassabile”, in termini sia di addizionale che di TASI ( questa è la “regina” delle domande politiche).

Sul fondo crediti di dubbia esigibilità ritiene opportuno focalizzarsi **Giovanna Baroni** (esperto di Lista per Ravenna); per refezione scolastica e asili nido si ripropone un annoso problema e vi è un fortissimo accantonamento di importi di dubbia esigibilità. Poiché occorre “ripulire” dei crediti pregressi in sede di bilancio e consuntivi, come è possibile che si realizzino mancati incassi tanto elevati? La refezione scolastica e gli asili nido sono legati al reddito, chi ha problemi economici viene supportato e allora “c'è qualcosa che non funziona”.

Venendo al preventivo 2017-18-19 in tema di diritti sociali, politiche sociali e famiglia – pag. 23 - , le cifre, con un modesto incremento, fanno quasi pensare che il problema sia risolto; da qui derivano legittime perplessità.

**Samantha Tardi** avanza anzitutto una questione tecnica:vi è il problema legato ai files che vengono distribuiti in previsione delle Commissioni Bilancio. E' stato realizzato un file pdf da una scansione del testo del DUP; la differenza consiste nel fatto che quando si lavora sopra un pdf nato come pdf esso è fruibile dal punto di vista della ricerca dei termini e ci si può spostare da una parte all'altra, quando, invece, si tratta di scansione, “con la rotellina” si deve andare su e giù per oltre 300 pagine. Il problema va risolto definitivamente.

Quanto alle domande, la Consigliera rileva che figurano entrate per vendite di beni e gestione di servizi pari a 13 milioni di euro; più specificatamente si tratta di servizi sociali a capo del Comune – pag 5 nota integrativa – per le entrate extratributarie: la cosa è connessa alla gestione associata dei servizi sociali oppure è la somma anche di altre operazioni?

Registriamo, inoltre, un incremento della TOSAP: dipende da un aumento tariffario oppure dall'aumento delle aziende interessate? (in realtà le attività commerciali in questi ultimi anni sono calate con la perdita di più di 400 unità).

Quanto, infine, alla creazione di un fondo a copertura degli organismi partecipati, prima non esistente, lo scopo, di questo stanziamento, nell'ordine di 100 mila euro, appare chiaro, ma perchè prima non sussisteva, nonostante i risultati talora non positivi. Perchè soltanto ora si è deciso di tutelarci? (c'è forse un rapporto con la previsione di grosse perdite, come con RavennAntica che è quella che, più di altre, può aver spinto affinché venisse realizzato tale fondo?).

Da **Massimiliano Alberghini** giunge la richiesta di approfondimento circa il drastico taglio previsto nel totale della Missione 4: da 41 milioni si passa a 26 milioni di euro, come indicato a pag. 23 nella relazione degli organi dei revisori. Una seconda domanda riguarda il fondo svalutazione crediti: ci si basa su uno "storico" oppure su perdite ormai croniche?

In risposta ad Ancarani, **Morigi** rileva che circa ACER, noi in realtà andiamo a consolidarne il bilancio: la cosa, però, non fa venire meno la convinzione che ACER non sia un ente strumentale: per noi enti strumentali sono soltanto le istituzioni, il MAR, la Classense, ACER è un soggetto di diritto pubblico, previsto dalla legge regionale.

Circa le piattaforme ENI, cioè i fondi ad esse legati, risultano a noi molto utili poiché ci permettono di riportare in equilibrio il bilancio, facendo fronte a uno squilibrio di partenza dovuto all'esaurimento dei benefici effetti dell'armonizzazione contabile sul nostro bilancio e alla mancata previsione all'interno della legge di stabilità 2017 del fondo differenziale IMU/TASI; il combinato disposto di questi due elementi aveva creato uno squilibrio che ora colmiamo con le risorse del recupero ICI delle piattaforme ENI che, però, rappresentano un'entrata straordinaria. Proprio perchè straordinaria non regge la proposta di Ancarani di un abbassamento delle imposte. In realtà il "tema dei temi" riguarda le modalità con cui gli enti locali finanzieranno la spesa in conto capitale, ma non riguarda certo soltanto Ravenna come Comune di centro sinistra, essendo un tema trasversale a tutti gli enti locali.

Rivolto ad Ancarani, **Stabellini** conferma che nel dicembre 2016, ai sensi di legge, la Giunta ha adottato una delibera in cui ha individuato il gruppo di amministrazione pubblica e il perimetro entro cui effettuare il consolidamento: in tale perimetro figura anche ACER.

Quanto all'ICI sulle piattaforme, essa rappresenta senz'altro un' entrata straordinaria, che correttamente destineremo a spese in conto capitale.

Con il superamento del Patto di Stabilità viene a cadere un aspetto del problema - paradosso che ha vissuto il nostro Comune a tutto il 2015, vale a dire avere molti soldi in cassa e non poter pagare le imprese. Con il nuovo meccanismo del pareggio di bilancio, dopo che si è finanziata un'opera, non sussistono più vincoli di cassa, come è naturale che sia.

Resta il problema di acquisire le risorse per gli investimenti, perchè ormai le nostre alienazioni di patrimonio non strategico, almeno le più cospicue, sono già state concretizzate; ogni anno tentiamo di mettere sul mercato una serie di opere, ma o si ritorna a fare indebitamento oppure... .

Il Ragioniere Capo rassicura Tardi che si provvederà quanto prima ad eliminare gli inconvenienti tecnici lamentati.

Una breve nota finale per Baroni, a proposito del fondo crediti di dubbia esigibilità. Obbligatorio dall' armonizzazione in poi, il fondo si costituisce sulla base di parametri previsti dai principi contabili e, gradualmente, si arriverà al cento per cento di ciò che esce dalla media del rapporto tra entrate accertate ed entrate disposte: per il 2017 contiamo di arrivare a circa il 70%. La cosa, insomma, non riflette necessariamente eventuali problemi di morosità.

**Gardin** chiede quanto si pensi di incassare quest'anno dalle sanzioni del codice della strada e **Stabellini** indica 6 milioni 400 mila euro: non vi è un aumento di sanzioni, ma un diverso criterio di imputazione a bilancio. Prima si iscriveva a bilancio ciò che si incassava, anzi, ora si registra un lieve calo. A proposito, infine, della TOSAP, non abbiamo alcun aumento tariffario, ma si tratta di una previsione effettuata da Ravenna Entrate legata specie al recupero dell'evasione.

**Morigi**, rivolta a Baroni, riconosce che il problema della casa è ben lungi dall'essere risolto; il Comune capofila, Ravenna, si è fatto carico dell'assortimento, all'interno del proprio bilancio, di tutte le partite relative alla gestione associata stessa; diversamente oggi qui diremmo che per il sociale “passiamo da 36 a 46 milioni di euro in un anno”.

Per l'emergenza abitativa, anzi, si è prodotto un risparmio di 100 mila euro dall'inizio del mandato non perchè sia diminuito il bisogno di casa, ma perchè si è fatta la scelta di non pagare più gli alberghi, se non in fase strettamente necessaria. Abbiamo valorizzato tutte quelle strutture di coabitazione e di co-housing che sia ASP che il Comune di Ravenna, in alcuni casi, avevano già adottato.

Da **Gardin** provengono diverse richieste di chiarimenti. Se il Comune decidesse di andare a una riduzione della tassazione, peraltro vincolata poiché vi è il rischio di farsi tagliare il fondo perequazione da parte del governo centrale, la decisione di andare ad incidere eventualmente su qualche tributo che effetto potrebbe avere sul fondo?; i residui attivi 2016 sono già stati conteggiati come mancate entrate? a quanto ammontano i fondi liberi? il fondo crediti di dubbia esigibilità, quest'anno alterato dall'ingresso straordinario dell'IMU sugli imbullonati, che effetto percentuale crea sul totale crediti?

E ancora: la decisione per il 2016 di non accendere nuovi mutui è strategica? forse nel 2018 ritenete di fare opere maggiori?

Siamo in presenza, sottolinea **G. Mingozi**, del primo bilancio presentato da un'Amministrazione eletta non molti mesi fa, già emergono positive indicazioni, ma bisognerebbe fare sforzi ulteriori. Apprezzabile la maggior cautela a livello di controlli di gestione, pur in presenza di difficoltà “non pesantissime”, ma Assessore e Sindaco dovrebbero, opportunamente, tradurre in alcune grandi aree omogenee la direzione che andiamo a prendere oggi.

In tale direzione rientrano la scelta di ulteriori priorità, come nel sociale, oltre a scelte che “io non condivido” ad esempio quella di non vendere le case popolari, oltre ad altre scelte (tema delle rette in base, recuperate grazie al contributo della guardia di Finanza).

Non dobbiamo dare l'impressione di essere sempre in difesa, ma offrire anche uno slancio, in un'ottica che veda il Comune parte attiva, soprattutto negli investimenti.

**Daniele Perini** fa proprie le considerazioni di Mingozi, ma ricorda che abbiamo un bilancio che è uno dei migliori d'Italia. Raccomanda attenzione ai problemi dei disabili, invita a punire severamente chi parcheggia negli stalli loro riservati, reclama grande sensibilità per la gestione degli asili, e per l'aumento dell'età media, nonché del numero dei pensionati, cercando di porre rimedio, se possibile, ad alcune scelte non felici della Regione.

Perché, infine, non favorire la gestione di alcune strutture, ad esempio la “Papa Giovanni” o la casa di riposo di S. Romualdo? Perché l'AUSL non fa un proprio asilo aziendale? Così riusciremmo a calmierare, in qualche modo, i costi per il futuro? E cosa dire di “Dopo di noi” a Mezzano?

Il bilancio comunale è sano, ma tra qualche anno... . Dobbiamo, insomma, mettere in campo strumenti a favore dei cittadini, coinvolgendo pure il privato.

Dopo alcune richieste di chiarimenti da parte dell'esperto di “Cambierà”, **Martelli**, in tema di Romagna Acque, SAPIR, RavennAntica e Opera di Dante, con **Stabellini** a rimandarne l'esame a sedi più appropriate, lo stesso ragioniere capo, cercando di rispondere ad alcune delle sollecitazioni di **Gardin**, sottolinea che, rispetto agli investimenti, nel 2016, sono stati pagati stati di avanzamento e/o spese in conto capitale per circa 30 milioni di euro, a

conferma di un “reale impegnato” molto significativo; per il 2017 non si pensa a nuovi mutui, poiché si conta di finanziare le spese di investimento grazie a parte delle risorse legate al piano delle alienazioni. Per il 2017 Ravenna Holding “ci” riverserà una quota superiore a 8 milioni e mezzo di euro, mentre appaiono improponibili, in questo bilancio, ipotesi di riduzione fiscali.

Dal 2018, infine, non si esclude il ricorso al nuovo indebitamento, premesso, però che il nostro è tra i più bassi a livello nazionale.

Parzialmente d'accordo, **Ancarani** rileva che sembra che spendiamo molto meno di quanto preventivato (vedi punto 2 delle spese in conto capitale) e, inoltre, solleva la questione TARI. Nella nota integrativa si parla della TARI deliberata da ATERSIR, anche se in realtà i revisori precisano, nel loro parere, che ATERSIR deve ancora provvedere.

Il Consigliere mostra forte preoccupazione per quanto “mettiamo le mani nelle tasche dei ravennati”: abbiamo fatto un bilancio basato anche su un previsionale di TARI che potrebbe cambiare e la cosa desta non poche perplessità.

Da **Michele Casadio** giunge un giudizio globalmente positivo: il Comune di Ravenna presenta un bilancio virtuoso, con un tasso di indebitamento “che gli fa onore”; l'impostazione di questo primo bilancio dell'Amministrazione è condivisibile, lontano dalla logica di un libro dei sogni, specie per gli investimenti.

E' un bilancio concreto, che riguarda al futuro, alle dinamiche sociali, all'invecchiamento della popolazione.

Dopo che **Tardi** chiede chiarimenti circa l'introito dell'imposta di soggiorno, **Stabellini**, ad Ancarani, fa presente come sia normale che la previsione di cassa risulti inferiore a quella di competenza, mentre, per la TARI, ATERSIR deve tener conto di due elementi di costo calcolati dal Comune, i costi per la riscossione e la scontistica: a livello previsionale, comunque, le tariffe tari sono “poste neutre”.

Sinteticamente, introducendo il piano investimenti, l'assessore **Fagnani** sottolinea lo sforzo notevole dell'Amministrazione in tema di lavori pubblici: sono 100 milioni di euro in tre anni, per scuole, ponti, infrastrutture stradali (via Bonifica e via delle Americhe a Punta Marina). Altre priorità recepiscono le indicazioni dei Consigli territoriali, oltre ad interventi di miglioramento sismico negli edifici scolastici.

**Alberghini** non vede, con disappunto, impegni per la riqualificazione degli stradelli retrodunali agli stabilimenti balneari, mentre, nel patrimonio storico-culturale, un problema cronico è rappresentato dal pessimo stato delle nostre antiche mura. Cosa si pensa di fare in concreto?

**Tardi** propone diverse sollecitazioni, distinte settore per settore, vedi pagina 271, 272, 273, 274, 277, 279, 282, 284.

Infine, il Pala Sport perchè nel DUP non compare?

**Fagnani**, in risposta ad Alberghini, sottolinea che per le mura della Rocca Brancaleone occorrono 2 milioni 200 mila euro: cercheremo fondi anche altrove, ma ora come ora si può contare soltanto sulle nostre risorse; per le retrodunali, pag 272 del DUP, è previsto uno stanziamento dapprima di 1 milione 200.000, poi di 2.800.000 euro.

L'Assessore fa presenta a Tardi, che circa i canoni da telefonia, noi riceviamo un canone d'affitto pari a 100 mila euro annui che vengono girati alle società sportive per la manutenzione ordinaria, mentre è previsto anche uno stanziamento per le case sparse, che ancora non dispongono dell'allacciamento del gas.

Alcune domande finali da parte di **Tardi**.

Chi è che, per i fondi, stabilisce l'ordine di priorità di un lavoro?; per la Darsena sono arrivati i soldi legati al bando per la sua riqualificazione?; come Amministrazione fa fronte alla legge regionale che disciplina la tutela e l'uso del territorio?

Quanto ai fondi, precisa **Fagnani**, la priorità spetta ai tecnici e ai Consigli territoriali; i soldi legati ai bandi per la Darsena sono "sicuri" e arriveranno nel 2018; faremo, poi, sempre valere le nostre ragioni anche a livello regionale.

610 mila euro, infine, per il 2017, i finanziamenti per la sicurezza e l'installazione di telecamere.

I lavori hanno termine alle ore 19,11

Il Presidente della Commissione n°5  
Samantha Gardin

Il segretario verbalizzante  
Paolo.Ghiselli